

L'INCIDENZA DELL'EMERGENZA SANITARIA SULLE PROCEDURE CONCORSUALI

Seminario Cespec su Microsoft Teams

Martedì 7 Aprile 2020

La diffusione del virus Covid 19 sta spingendo molti paesi europei ad adattare la disciplina della crisi d'impresa a fronte della situazione d'emergenza determinata dalla pandemia.

Il legislatore è intervenuto con due provvedimenti:

- quello dettato dal d.l. n. 9 del 2020, valevole solo fino al 31 marzo 2020 (salva proroga), e limitato a tutti i comuni della Lombardia e delle altre province della c.d. "zona rossa", come individuati dal DPCM dell'8 marzo 2020, nonché ai soggetti che ivi hanno la residenza, la sede operativa o esercitano la propria attività lavorativa, produttiva o funzione;
- quello di cui al d.l. n. 18 del 2020, che si applica, invece, sull'intero territorio nazionale fino al 15 aprile.

Disposizioni che pur non contenendo alcun riferimento espresso alla materia sono sicuramente applicabili anche alle procedure concorsuali.

Oggetto delle previsioni legislative relative alla emergenza sanitaria sono infatti le "udienze" e il "decorso", ovvero la "decorrenza" dei termini, nonché la "trattazione degli affari giudiziari". Le "udienze" sono "rinviate" ovvero "differite"; i "termini" sono sospesi e riprendono a decorrere dalla fine del periodo di sospensione; la determinazione delle modalità per la "trattazione degli affari giudiziari" è affidata ai capi degli uffici e comprende la gestione dei medesimi e lo svolgimento delle udienze.

Un primo tema sarà quindi quello dell'analisi ricognitiva delle modalità di trattazione delle procedure concorsuali nel periodo sino al 30 giugno 2020.

Sempre con riferimento a tali problematiche è necessario interrogarsi sull'opportunità di una moratoria specifica che sterilizzi la trattazione delle procedure concorsuali per il periodo successivo al 30 giugno 2020 prevedendo, ad esempio, l'improponibilità delle istanze di fallimento da parte dei creditori, e gli effetti di tale moratoria sulle procedure in corso, anche con riferimento al concordato preventivo, fermo restando il diritto del debitore di regolare la propria crisi o insolvenza secondo le regole ordinarie.

Un secondo tema da affrontare è quello dell'eventuale introduzione di una moratoria più ampia per le imprese che si trovino in stato di insolvenza per effetto della diffusione del virus e dei provvedimenti di contenimento dello stesso. La moratoria che potrebbe riguardare: i) la sospensione delle scadenze contrattuali relative ai pagamenti, senza subire il pregiudizio di risoluzioni o modifiche contrattuali; ii) il blocco delle azioni esecutive dei creditori insoddisfatti; iii) la sospensione degli obblighi di ricapitalizzazione in caso di perdite rilevanti del capitale.

In questo caso varie sono le opzioni possibili:

- Essa potrebbe operare automaticamente per effetto di una dichiarazione al registro delle imprese.
- La moratoria potrebbe essere sottoposta ad un vaglio preventivo o successivo da parte dell'autorità giudiziaria entro un termine ragionevole, anche se non predeterminato.
- Ove si ritenga preferibile la previsione di un controllo giudiziario finalizzato al contenimento di comportamenti abusivi o di moral hazard dovrebbe prevedersi l'ambito di tale controllo e se in questa attività di controllo debba o meno essere coinvolto il pubblico ministero.
- Infine in una prospettiva di più ampio respiro è necessario interrogarsi sulla necessità o meno di rinviare l'entrata in vigore del Codice della crisi e dell'insolvenza, attualmente prevista per il 15 agosto 2020.

Moderatore Alberto Crivelli.

Introdurrà la discussione Alida Paluchowski

Interventi programmati di Alessandro Farolfi e Maria Antonia Maiolino

Sintesi finale di Giovanni Nardecchia

Per consentire la più ampia partecipazione al dibattito gli interventi dei partecipanti dovranno essere contenuti nel limite massimo di 5 minuti.

Modalità d'iscrizione

Per l'evento sarà creato un apposito Team (di Microsoft Teams) cui ci si dovrà collegare per una c.d. "Riunione immediata" nel giorno e nell'ora stabilite per l'evento stesso. Per iscriversi al Seminario occorre inviare una email all'indirizzo 'info@cespec.eu' con la quale si chiede di partecipare e si indica la propria email nome.cognome@giustizia.it (quella con la quale si è iscritti alla piattaforma) e un contatto telefonico per il caso di problemi di connessione.

Si prega di utilizzare, per l'email, il seguente oggetto: "SEMINARIO PROCEDURE CONCORSUALI 7 APRILE - ISCRIZIONE".

Durante il seminario, utilizzando il tasto CHAT sulla piattaforma, ci si può iscrivere per effettuare il proprio intervento: sarà sufficiente inviare un messaggio nella chat stessa in cui si inserisce il proprio nome e cognome seguiti dalla parola "INTERVENTO"